

ndici[®] Pro

Anno II numero 2 - Giugno/Agosto 2008

Magazine di ICN

TRIMESTRALE DI TECNICA E ATTUALITÀ

STORIA DI COPERTINA

I deumidificanti

FOCUS

I grandi restauri

CULTURA

Intervista al Vescovo di Tunisi

SPORT

Beijing 2008



*Caldo benessere...
... Intorno a Te*

La Più Vasta Gamma di
Rivestimenti, Termocamini
Focolari, Barbecue e Forni

Dal 1975 la Vibrok Caminetti è una delle maggiori Aziende nella produzione di Caminetti, Rivestimenti, Forni e Barbecue. La forte innovazione Tecnologica permette alla Vibrok caminetti di offrire alla propria clientela prodotti certificati da istituti accreditati, progettati nel rispetto della Natura.

CHIEDI QUAL'È IL RIVENDITORE AUTORIZZATO VIBROK più vicino a casa tua al numero 0775.570010



 **VIBROK**[®]
caminetti e stufe



Uno stile tutto **italiano**

www.vibrok.it

NAICipro Periodico Aziendale
Anno II – N. 2 – giugno/agosto 2008
Registrato al n. 24/07 del 18 ottobre 2007
presso il Tribunale di Velletri (Roma)

Direttore Responsabile

Claudio Tranquilli

Direttore Editoriale

Enrico Morucci

Direttore Tecnico

Alessandro Morucci

Direttore Commerciale

Piero Morucci

**Segreteria di Redazione,
Coordinamento Stampa e Pubblicità**

Manuela Moroni

**Redazione, vendita spazi pubblicitari e
relazioni pubbliche**

5° Stradone Sandalo di Levante snc,
Nettuno (Roma) tel: +39 069819416 -
fax: +39 069819518
redazione@naicipro.it

Editore

I.C.N. S.r.l.

Fotografia

*Martino Cusano
Gianni Congiu*

Progetto Grafico

Norfair

Stampa

Nuova Grafica 87 – Pontinia (Latina)

Hanno collaborato a questo numero:

*Giovanni Spagnol, Alessandro Morucci,
Enrico Morucci, Piero Morucci, Claudio
Tranquilli, Andrea Tranquilli, Manuela
Moroni*

Numero chiuso il 3 giugno 2008

Salvo accordi scritti, le collaborazioni a NAICI Pro sono da considerarsi del tutto gratuite e non retribuite. La Direzione si riserva il diritto di modificare la titolazione degli articoli e di fare gli opportuni tagli redazionali al materiale pervenuto. Gli articoli firmati esprimono le opinioni degli autori e non hanno riferimento con orientamenti ufficiali dell'Azienda. Tutto il materiale inviato, anche se non pubblicato, non sarà restituito.



SOMMARIO

3

Editoriale

di Enrico Morucci

4

Storia di copertina

Deumidificanti

di Alessandro Morucci

6

Focus

**La Chiesa della Goletta salvata dal
degrado dai prodotti Naici**

di Piero Morucci

11

Focus

**Marafini e Vassallo, protagonisti del
ritrovato splendore della Chiesa della
Goletta**

di Enrico Morucci

14

Report

Le realizzazioni con i prodotti Naici

16

La vetrina Naici

Cemenguaina

18

Marketing

**Formazione & informazione con gli open
day Naici**

di Giovanni Spagnol

19

Marketing

Vinci un viaggio con Naici

21

Marketing

Online il nuovo sito Naici

22

Cultura

**Monsignor Maroun Elias Lahham "Tra
Europa e Islam il dialogo è possibile"**

di Claudio Tranquilli

25

Eventi

A Milano l'Expo 2015

di Manuela Moroni

28

Sport

**Beijing 2008: il sogno olimpico si
materializza in Cina**

di Andrea Tranquilli

31

Sport

Memorial Dino Prati

di Enrico Morucci

SK PROFESSIONAL



SCELTE DA PROFESSIONISTA

**TECNOLOGIE PER LA PREPARAZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLE SUPERFICI
SCARIFICATRICI PALLINATRICI LEVIGATRICI DIAMANTATE ESTRATTORI DI POLVERE**

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO:

**von
arx**

BLASTRAC

**Pullman
Ermator**

HAGBY

KAM TOOLS

SK s.r.l. s.s.10 Padana Inferiore, 41 29012 Caorso (PC) Italy
tel.+39 0523 814241 fax +39 0523 814245 www.sk-professional.it info@sk-professional.it

L'Italia ha un nuovo Parlamento, una nuova maggioranza ed un nuovo Governo. Ora l'Italia aspetta di ripartire. Partire nuovamente! Ma da dove? E dove deve andare? Una serie di domande che probabilmente avranno sempre le stesse risposte retoriche e demagogiche. La NAICI sa da dove partire – è già partita –, sa dove vuole andare e come fare per arrivarci anche se una buona politica economica la può aiutare nel percorrere la sua strada verso nuovi importanti traguardi. Ebbene, con questo nuovo numero di NAICIpro, il secondo del 2008, continuiamo con le copertine tematiche e, dopo quella dedicata ai pavimenti in resina, questa è dedicata ai deumidificanti. Con un'immagine davvero originale cercheremo di far entrare il lettore nel mondo dei prodotti pensati da NAICI per proteggere e riqualificare le nostre abitazioni, i luoghi di lavoro e di svago. La storia di copertina ci dirà come fare. L'Azienda continua la sua politica commerciale aprendo nuovi mercati e lo fa conoscendo meglio la Tunisia, dove è presente dal 2007, e dove sono stati realizzati numerosi lavori di restauro utilizzando anche prodotti deumidificanti. Uno di questi lavori, il più prestigioso per quello che significa per la comunità cristiana tunisina, è il restauro della Chiesa della Goulette: NAICIpro ci racconta la sua storia e come è avvenuto il risanamento dell'importante baluardo cattolico in Tunisia attraverso il resoconto del lavoro eseguito. Conosceremo anche i protagonisti della scelta dei prodotti NAICI per risanare tutta la struttura ecclesiastica. Ampio spazio, come sempre, è riservato ai Report sui lavori effettuati, con l'utilizzo della vasta gamma della produzione aziendale, ed alla vetrina Naici che, in questo numero, è riservata alla Cemenguaina colorata, uno dei prodotti di punta aziendali. Parleremo anche degli Open Day NAICI effettuati nei punti vendita italiani e di tanto altro ancora. Nelle pagine riservate alla Cultura pubblichiamo l'intervista rilasciata al nostro giornale da Monsignor Maroun Elias Lahham, Vescovo della Diocesi di Tunisi, che ci parlerà di Tunisi, e dei tunisini, e del dialogo tra l'Europa e l'Islam: un argomento davvero importante in un momento di grandi attriti interreligiosi. Tra gli Eventi l'argomento trattato è quello dell'Expo 2015: NAICIpro ha voluto parlarne, e ne parlerà ancora, poiché ritiene che sia un appuntamento con il quale le grandi Aziende, i grandi marchi, il made in Italy in generale si debbano confrontare e contribuire così al successo dell'Esposizione. Nello sport, dopo Euro 2008, abbiamo voluto dare spazio ai Giochi Olimpici di Pechino 2008. Una piccola finestra che consentirà al lettore di NAICIpro di seguire meglio tutto l'evento. Tutto questo e molto altro ancora sarà il leit motive di questo secondo numero di NAICIpro. Buona lettura.



Enrico Morucci



Deumidificanti

“L’acqua trovando Il muro impregnato con il “DRY 14”, non avrà più la capacità di aderire alle superfici dei capillari della parete e di conseguenza il fenomeno dell’umidità di risalita si arresterà. Con questa tecnica siamo riusciti a creare molteplici “ombrelli capovolti” all’interno del nostro muro..”

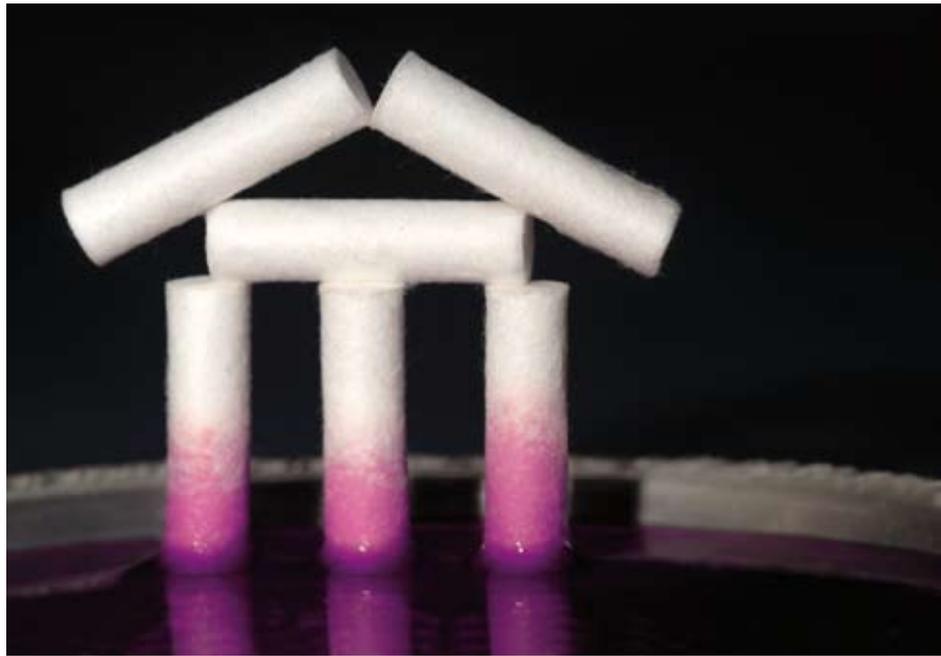
di Alessandro Morucci

L’umidità ascendente è una delle cause più frequenti di deterioramento degli edifici, in quanto provoca un processo di decadimento degli intonaci e più in generale delle malte che legano i muri adiacenti alle fondazioni. Ma vi siete mai chiesti come sia possibile che l’acqua presente sul terreno invece di andarsene verso il basso (come la legge di gravità ci ha insegnato) risalga i muri delle abitazioni? Sembra proprio che la natura a volte sia irrazionale, e che

si diverta a stravolgere quelle regole che sono alla base delle nostre conoscenze. Da anni si cerca di capire se esistono delle leggi universali che la gestiscono, o se al contrario gli avvenimenti accadono casualmente e la natura poi si adatta a questi. Per ovvi motivi non è nostra intenzione inoltrarci in una tematica così vasta, poiché già molti uomini in passato si sono confrontati su questo tema, e tutt’oggi continuano a farlo cercando di spiegare ciò che avviene in natura. In queste pagine non ci soffermeremo a spiegarvi come una moneta riesca a galleggiare “misteriosamente” sull’acqua vincendo la forza di gravità. Poiché pensiamo che in una vita frenetica dove ognuno cerca sempre delle risposte ogni tanto, ma solo ogni tanto, è bello farsi rapire dalla fantasia e credere che magari sia anche possibile “camminare” sull’acqua, o che basti capovolgere un ombrello per poter proteggere i muri dall’umidità in risalita. La ICN-NAICI è impegnata da sempre a fornire delle risposte ai problemi che quotidianamente si pongono dinanzi ai propri clienti, e per dare delle soluzioni ottimali nei laboratori Naici si parte sempre da una profonda conoscenza dell’evento che scatena poi il problema, in modo da poter formulare un prodotto mirato e funzionale. La diffusione dell’acqua all’interno dei muri è favorita da una particolare caratteristica di ciascun materiale definita porosità, la quale non è altro che la predisposizione di un materiale ad assorbire l’acqua che



riesce a spostarsi al suo interno attraverso un fenomeno fisico chiamato “capillarità”. Esso ha origine dalle forze d’adesione che si stabiliscono in un vaso di dimensioni ridotte (capillare) tra il liquido in esso contenuto e le pareti del vaso stesso. In sostanza, un liquido che mostra affinità per le pareti di un capillare immerso in una vaschetta contenente lo stesso liquido, risale spontaneamente all’interno del tubo come sospinto da una pressione capace di sostenere la massa d’acqua in contrapposizione alla forza di gravità. Paragonando i micropori di una muratura alle pareti di un tubo capillare, è possibile affermare che la risalita d’umidità all’interno dei muri si verifica con lo stesso meccanismo. La soluzione definitiva messa a punto dai tecnici NAICI, è rappresentata dalla realizzazione di una barriera chimica, che consiste nell’introdurre un formulato “DRY 14” (composto di organi-alcossilossani) mediante appositi iniettori che, inseriti in fori allineati orizzontalmente, hanno la funzione di immettere lentamente la sostanza impregnante all’interno della muratura. Il DRY 14 avvalendosi delle leggi fisiche che causano l’assorbimento e la risalita dell’umidità, in parte scenderà per gravità, ed in parte salirà all’interno della muratura per capillarità impregnando in profondità la muratura per ca. 30 cm intorno al foro. L’acqua, quindi, trovando il muro impregnato con il “DRY 14”, non avrà più la capacità di aderire alle superfici dei capillari della parete e di conseguenza il fenomeno dell’umidità di risalita si arresterà. Con questa tecnica siamo riusciti quindi a creare



molteplici “ombrelli capovolti” all’interno del nostro muro in grado di arrestare questo spiacevole fenomeno. Abbiamo creato una vera e propria “barriera chimica”. Nonostante i tecnici NAICI s’impegnino ogni giorno a trovare soluzioni per combattere questi fenomeni naturali che creano disagi alle nostre abitazioni, non dimenticano mai che la natura, razionale o irrazionale che sia va rispettata. Con questo spirito dai laboratori NAICI è stato prodotto il DRY 14 H, un formulato all’acqua avente le medesime caratteristiche del prodotto al solvente, con l’unica differenza che è assolutamente inodore e quindi utilizzabile senza particolari precauzioni anche all’interno, senza creare alcun disagio a chi sta già vivendo il locale ■



● Sistema di Deumidificazione utilizzato nella Chiesa della Goulette di Tunisi

La chiesa della Goulette salvata dal degrado dai prodotti Naici

*“Un lavoro concluso
con successo, molto
tecnologico, portato a
termine dall’Impresa
Edile di Roberto
Vassallo, sotto la
Direzione dell’Architetto
Giuseppe Marafini, che
ha ridato vita e nuovo
splendore ad un simbolo
della cristianità che
sembrava essere perso
per sempre”*

di Piero Morucci



La Goletta, in francese La Goulette, è una cittadina costiera della Tunisia situata a 10 km dalla capitale Tunisi, di cui costituisce l'avamposto. Il nome della città marittima, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, non ha nulla a che vedere con l'omonima imbarcazione, deriva invece dal toponimo arabo Halq al-Wādī "gola del fiume", che designa la strozzatura (un canale largo 28 metri) con la quale la laguna di Tunisi comunica col mare aperto, e ai cui lati è sorto il centro abitato. La città ospitava un tempo una cospicua comunità italiana, che ha dato origine al quartiere ancor oggi denominato "Piccola Sicilia". La Goulette era, ed è tuttora, un luogo privile-



di dialogo e di rispetto che rischiava di perdersi, divenuto ancora più importante in un momento contraddistinto da attriti tra etnie, culture e religioni diverse, prese la decisione di restaurare la Chiesa nella quale tuttora le suore di Madre Teresa gestiscono anche una piccola casa di riposo. I lavori di restauro furono affidati all'impresa di Roberto Vassallo, un siciliano che da tre generazioni vive in Tunisia, sotto la Direzione dei Lavori dell'Architetto Giuseppe Marafini, anche lui italiano, che vive e lavora in Tunisia. Le attività di restauro e risanamento iniziarono subito e Marafini decise di utilizzare i prodotti Naici per deumidificare tutta la struttura della Chiesa che presentava infiltrazioni d'acqua ed il distacco quasi com-

giato di convivenza tra mussulmani, cristiani ed ebrei, che vivevano di pesca e riconoscevano nella Vergine di Trapani una comune patrona venerata nella locale Chiesa cattolica. Le comunità si rispettavano e convivevano pacificamente conservando ognuna le proprie peculiari caratteristiche etniche. Con il tempo queste tradizioni sono andate via via scemando, poiché la comunità italiana si è disgregata e la stessa Chiesa, che rappresentava questa convivenza, attanagliata dall'umidità, era in completo disfacimento. Una situazione che ebbe un'inversione di tendenza solo nel 2005, quando Monsignor Maroun Elias Nimeh Lahham, Vescovo cattolico palestinese, fu assegnato alla Diocesi di Tunisi. Il nuovo Vescovo, proprio per conservare e ripristinare quest'atmosfera



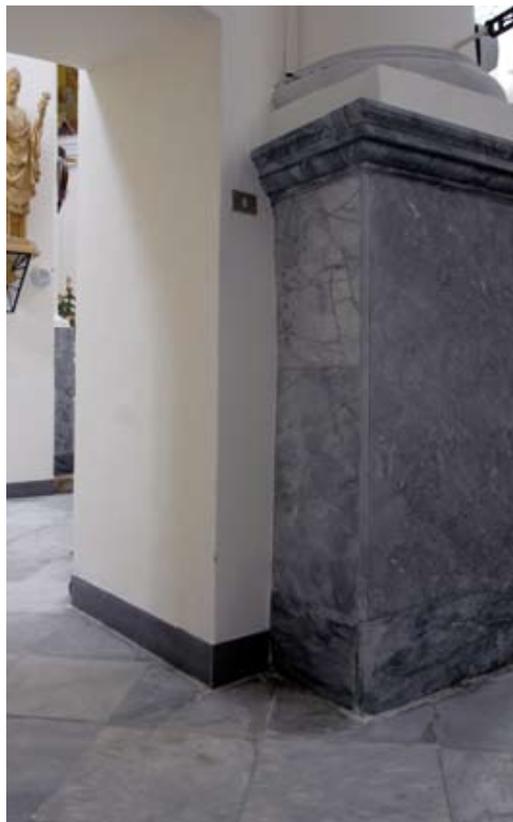
● Nelle foto: interventi di impermeabilizzazione effettuati con NP7



DRY 14, la resina impermeabilizzante specifica la quale, penetrando nel muro tramite questi iniettori, blocca l'umidità in risalita sigillando e consolidando nuovamente tutte le microcondotte che sono portatrici d'umidità dal basso verso l'alto. Dopo l'impermeabilizzazione si è proceduto nel ripristino dell'intonaco utilizzando un prodotto traspirante a base di calce naturale: il NAI CM SM. Le caratteristiche traspiranti del prodotto permettono all'umidità, già presente nei muri, di fuoriuscire liberamente senza compromettere l'intonaco. E' stato

pleto d'intonaco e marmi di rivestimento. Le fasi più importanti del risanamento e della deumidificazione prevedevano la rimozione, e la catalogazione, di tutti i rivestimenti di marmo posti alla base delle colonne portanti e delle pareti: il marmo era distaccato in più punti di quasi 10 cm a causa dell'umidità assorbita dai muri maestri, imponenti e in alcuni punti con una profondità di ben oltre un metro. È stato rimosso completamente anche l'intonaco di pareti e colonne, fino ad un'altezza di circa due metri, sono stati praticati dei fori nelle pareti perimetrali e nelle colonne, ad un'altezza da terra di circa 20 cm, e per una profondità pari all'80% circa dello spessore del muro: i fori erano distanziati di circa 20 cm l'uno dall'altro. A fori ultimati, sono stati inseriti negli stessi gli "iniettori di dispersione a cannule" chiusi all'estremità e forati per tutta la lunghezza introdotta nel muro. Una soluzione che garantiva una costante e corretta distribuzione del prodotto per tutta la profondità del muro. Nella parte esterna dell'iniettore, rimasta fuori del muro, è stato applicato un bicchiere di contenimento riempito con





ripizionato nuovamente il rivestimento di marmo, dopo averlo ripulito con il disincrostante specifico NAIDROP dai residui cementizi e calcarei che presentava, reso impermeabile e riconsolidato con NAISTONE: il trattamento oleo-idrorepellente specifico ad effetto invisibile. Le restanti zone, comprese le facciate esterne sono state, invece, pitturate sempre con una pittura speciale e anch'essa traspirante: NAI PAINT CALCE.

La protezione della Chiesa dalle infiltrazioni d'acqua e umidità è proseguita impermeabilizzando le terrazze con la guaina liquida NP 7. Un lavoro concluso con successo, molto tecnologico, portato a termine dall'Impresa Edile di Roberto Vassallo, sotto la Direzione dell'Architetto Giuseppe Marafini, che ha ridato vita e nuovo splendore ad un simbolo della cristianità che sembrava essere perso per sempre ■



● Nelle foto: particolari delle varie fasi del restauro della Chiesa della Goulette



N19 iml

tifataplastica

secchielli per industrie

dal 1979



tifata plastica srl

via provinciale s.giovanni, 19
81054 san prisco ce

tel. 0823 844711

fax 0823 797356

www. tifataplastica.it

tifataplastica@tifataplastica.it

linea completa per colorifici - personalizzazioni in serigrafia e in IML



ONORI SCAVI s.r.l.

Scavi in genere

Demolizioni

Impianti fognari

Via Monviso, 30 - 00048 NETTUNO (RM)
Tel. e Fax. 069858835 - Cell. 335.1355326
E-mail: f.onori@alice.it

Marafini e Vassallo, protagonisti del ritrovato splendore della Chiesa della Goletta

di Enrico Morucci

La direzione del restauro della Chiesa

della Goletta, dedicata alla Madonna di Trapani, è stata affidata all'Architetto Giuseppe Marafini, mentre i lavori sono stati realizzati dall'Impresa Edile di Roberto Vassallo, specializzata nei grandi restauri. Prima di conoscere questi due personaggi che, per questo lavoro hanno scelto i prodotti Naici, consentendo alla Chiesa di ritornare al suo antico splendore, cerchiamo di sapere come gli italiani arrivarono in Tunisia, ed in particolare proprio alla Goletta. A partire dal 1868, anno in cui il Trattato della Goletta incoraggiò l'immigrazione in Tunisia, l'arrivo degli italiani si fece sempre più massiccio, fino ad assumere la portata d'autentiche ondate immigratorie che cambiarono anche la struttura della città. La maggioranza di questi co-

loni, siciliani e maltesi in cerca di fortuna, erano braccianti, manovali, minatori e pescatori, ed arrivarono alla Goletta in condizioni di sostanziale miseria. Nel giro di pochi decenni gli italiani si riscattarono dall'indigenza e divennero l'elemento maggioritario in città, dando vita al quartiere della

● In basso, da sx: Alessandro Morucci, Roberto Vassallo, Piero Morucci, Giuseppe Marafini e Enrico Morucci



“Piccola Sicilia”. Questi coloni vissero pacificamente a lato della popolazione autoctona; anzi le due comunità si amalgamarono parzialmente attraverso matrimoni misti. In questo scenario di vivace cosmopolitismo, furono frequenti le interazioni culturali a livello d’abbigliamento, tradizioni e solennità religiose. Tra tutte queste tradizioni spicca il culto della Madonna di Trapani (la statua è chiamata “la bedda Madri di Trapani”), molto sentito alla Goulette, proprio la Chiesa restaurata dedicata a Lei con festa e processione organizzata per il 15 agosto ed alla quale partecipano anche gli arabi. La Goulette, infine, è conosciuta anche per il film sulla tolleranza razziale “Un’estate alla Goulette”, diretto da Ferid Boughedir, interpretato dall’attrice Claudia Cardinale, tunisina di nascita.

Per conoscere meglio i due protagonisti del restauro della Chiesa, incontrati durante un recente viaggio a Tunisi, abbiamo realizzato un profilo ed un’intervista che proponiamo al lettore di Naicipro:



Giuseppe Marafini, nasce a Cori (LT) il 15 giugno 1948 da famiglia corese. Completa gli studi universitari nel 1972, laureandosi in architettura all’Università degli Studi La Sapienza di Roma, e nel 1979 entra nel mondo scolastico iniziando ad insegnare storia, arte ed architettura, tutte materie a lui molto care. Fa il suo ingresso in Tunisia nel 1983

come insegnante nelle scuole delle comunità create dall’ENI. In seguito, divenuto preside del Liceo Italiano ed insegnante di storia dell’arte nell’ENAU (École Nationale d’Architecture et d’Urbanisme), decide di rimanere a Tunisi svolgendo anche la “libera professione”. Ottimo progettista è ora impegnato in restauri nel souk (i mercatini in cui i fanatici dello shopping soddisfano la loro voglia di acquisti), situati nella vecchia Tunisi e normalmente abitati da commercianti. Ha lavorato, nel campo dei restauri, al Cairo dove aveva uno studio d’architettura. Attualmente si occupa anche d’internazionalizzazione con l’obiettivo di contribuire all’apertura di nuovi mercati in Tunisia e nei Paesi emergenti del Maghreb. E’ grazie al suo interessamento che la NAICI ha fatto il suo ingresso nel mercato tunisino. **“Mi sento italiano, ma vivo facendo il pendolare da oltre trent’anni tra l’Italia e la Tunisia – ci dice Marafini –, mi sono ambientato agli usi e costumi locali e quindi le assenze dall’Italia non mi pesano molto”**. Un uomo concreto che si è appassionato ai prodotti Naici proprio con il restauro della Goletta tanto da fargli affermare che: **“In questa Chiesa, molto importante per la comunità cattolica tunisina, avevamo un problema d’eccessiva umidità con distacco di marmi e intonaci. Un problema che non si riusciva a risolvere, ma si dovevano tentare tutte le possibilità. In un viaggio in Italia ho incontrato i proprietari dell’Azienda ai quali ho chiesto se potevano risolvere il problema. Hanno accettato la sfida ed oggi posso concretamente affermare che la battaglia contro l’umidità, la NAICI l’ha vinta anche a Tunisi aprendo degli scenari davvero interessanti sia per l’Azienda che per tutte le imprese Edili tunisine, e non solo, che giornalmente sono alle prese con il problema dell’umidità”**.

Roberto Vassallo, da tre generazioni in Tunisia seppur con solide origini siciliane (il padre di Monreale e la madre di Agrigento), nasce il 1° luglio del 1935 e condivide la sua vita da 50 anni con la moglie Agostina Olga dalla quale ha avuto 3 figli: Antonio, Direttore del Centro Studi Nucleari di Tour (Fran-

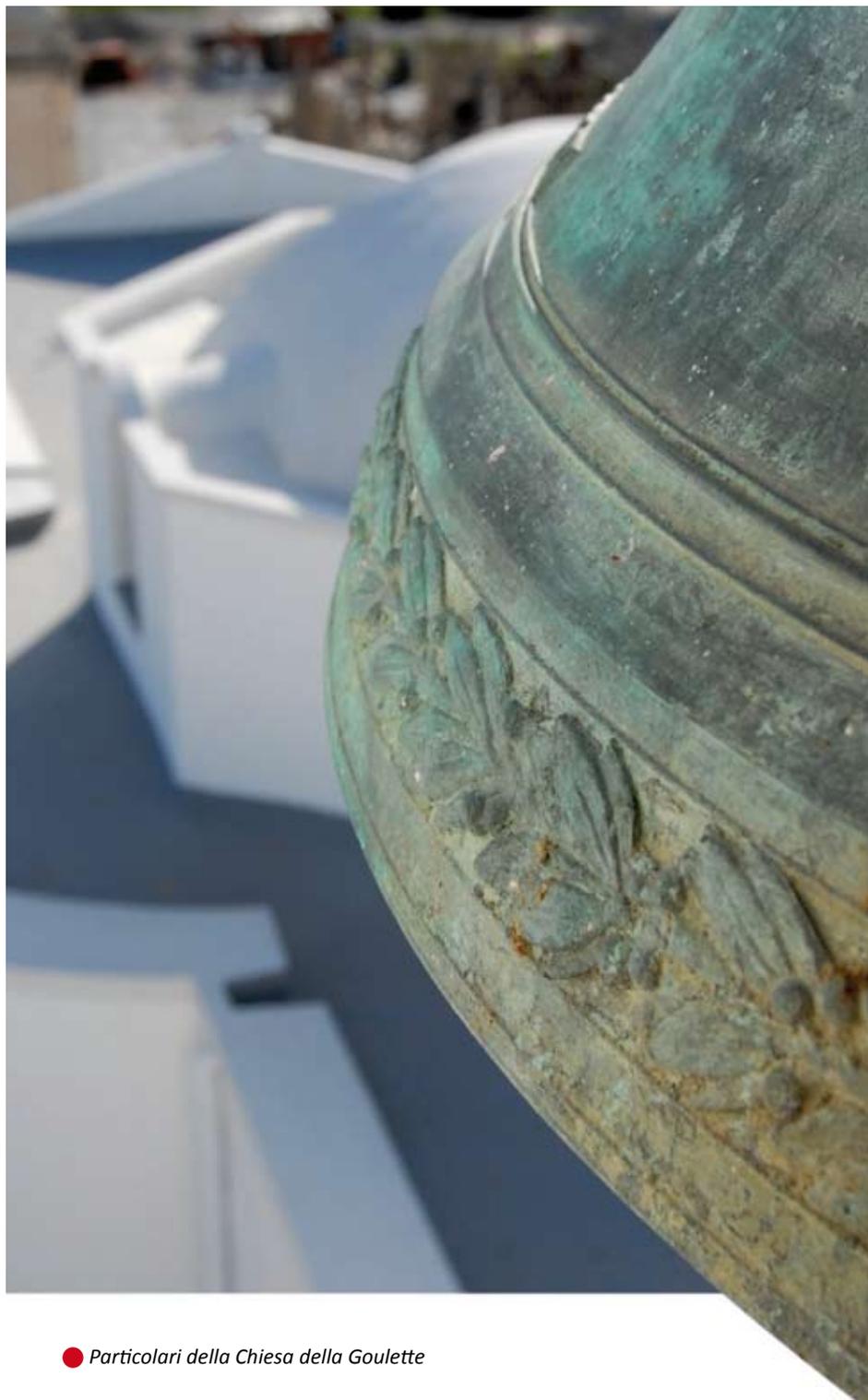


co, da tre generazioni in Tunisia seppur con solide origini siciliane (il padre di Monreale e la madre di Agrigento), nasce il 1° luglio del 1935 e condivide la sua vita da 50 anni con la moglie Agostina Olga dalla quale ha avuto 3 figli: Antonio, Direttore del Centro Studi Nucleari di Tour (Fran-



cia), Lucia Italia, Dottoressa in Farmacia a Parigi, e Michelangelo, Architetto con studio e lavoro a Francoforte. ***“Anche se vivo da sempre a Tunisi, mi sento italiano tanto da essere stato insignito anche dell'onorificenza di “Ufficiale della Repubblica Italiana” – afferma Vassallo – “mi sento anche tunisino perché vivendo qui da sempre sono lontano dai problemi italiani, sia politici che economici, e da cittadino del mondo, come mi ritengo, mi piacerebbe pensare ad un'Italia fiera di essere il cuore pulsante del Mediterraneo”.*** Vassallo, imprenditore di grande intuito – nel 1960 fu il primo ad introdurre i serramenti in alluminio nel Paese –, ora si occupa di grandi restauri ed uno dei suoi ultimi lavori è stato quello della Chiesa della Goletta: ***“Ho più di 70 anni ed ancora mi piace mettermi in discussione, risolvere i problemi di qualsiasi natura mi riempie di soddisfazione e qualsiasi lavoro che porto a termine con successo mi dà ancora più forza per continuare il mio lavoro imprenditoriale. Uno di questi è sicuramente quello della Goletta, una Chiesa alla quale noi siciliani siamo veramente legati e quindi non potevo deludere i miei concittadini. Oggi, grazie ai prodotti Naici, ed alla bravura dei miei operai, posso dire con certezza che abbiamo riportato agli antichi splendori un bene architettonico che altrimenti sarebbe andato perso. In Tunisia negli ultimi anni, infatti, si sta riscoprendo lo stile coloniale francese e italiano e quindi si stanno riqualificando interi quartieri”.*** Vassallo è anche un uomo che, nonostante i suoi impegni di lavoro e le distanze con i figli, riesce a coltivare i suoi hobby e seguire anche i nipotini: ***“Mi piace il lavoro, mi rende energico, e non penso di fermarmi e pur lavorando riesco lo stesso a godermi i miei 5 nipotini, magari incontrandoli in Francia o in Germania. Trovo anche il tempo per andare a caccia ed a pescare. Per tutte queste cose, lavoro, famiglia e hobby, mi ritengo un uomo fortunato con una bella famiglia, con una moglie che adoro e per essere riuscito a fare sempre quello che volevo. Sono circondato da tanti amici tra cui anche Giuseppe Marafini con il quale mi lega una solida e amichevole complicità”.*** Parlare con Roberto Vassallo oltre che piacevole è anche molto interessante, un uomo che ama l'arte, l'Italia e la Sicilia e non perde l'occasione per esternare che:

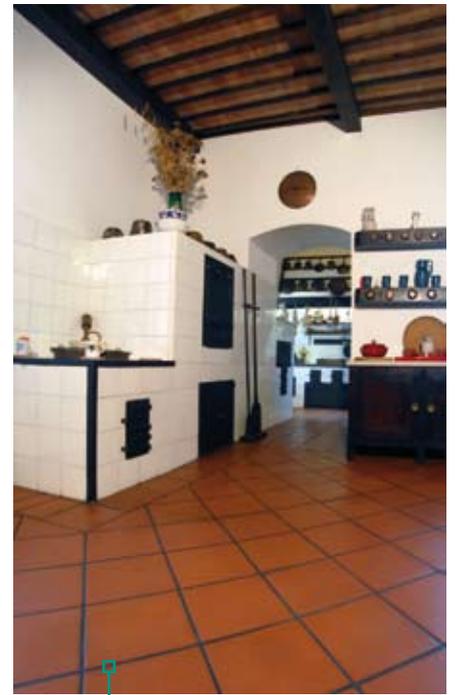
“Se dovessi scegliere una città italiana in cui mi piacerebbe vivere sicuramente sceglierei Firenze perché mi piace l'arte in tutte le sue forme e questa città n'è un grande punto di riferimento mondiale. Ho sempre la Sicilia nel cuore e mi piacerebbe assistere alla messa di mezzanotte che si svolge la notte di Natale nella Cattedrale di Monreale” ■



● Particolari della Chiesa della Goletta

Il Report si riferisce ad alcuni degli ultimi lavori realizzati utilizzando i prodotti NAICI. In queste pagine abbiamo voluto evidenziare, attra-

verso le foto e le didascalie che le accompagnano, l'estrema versatilità e le possibilità d'impiego della vasta gamma dei prodotti NAICI.



Castello Roccamonfina,
trattamento cotto con Naicoat Lux



Roccamonfina, realizzazione
pavimento con Igrotan



Nettuno,
impermeabilizzazione con NP7



Roma, impermeabilizzazione con Cemenguaina colorata grigia



Latina, finitura pareti simil travertino con Igotan Bianco

15



Pisa, realizzazione pavimento con Igotan Bianco



Vasto, impermeabilizzazione con Naicoplast

CEMENGUAINA

impermeabilizza, protegge e colora

Innovazione e leader assoluta tra i sistemi bicomponenti cementizi. Applicabile effettivamente a rullo, vi permette di impermeabilizzare il vostro terrazzo, senza demolire la vecchia pavimentazione, e può essere lasciata stabilmente "a vista". CEMENGUAINA si applica con estrema semplicità su qualsiasi supporto, permettendo di incollare una nuova pavimentazione, con enorme risparmio di tempo e di denaro.



VETRINA NAICI

DUE MILLIMETRI DI VANTAGGI!

- Estrema facilità di applicazione
- Eccezionali caratteristiche di adesione su qualsiasi superficie
- Impermeabilità totale e definitiva
- Elasticità molto elevata (> 200%)
- Flessibilità totale (100%)
- Applicabile anche a basse temperature (< 0 °C)
- Alta pedonabilità garantita
- Pavimentabile per "incollaggio diretto" o da lasciare "a vista". Senza dover realizzare nuovi massetti e senza smantellare il supporto esistente.





Formazione & informazione con gli Open Day NAICI

di Giovanni Spagnol

Anche per il secondo trimestre 2008 si è avuta un'ottima adesione, da parte della clientela, all'organizzazione presso le loro sedi degli open day e delle riunioni serali. Lo spirito che motiva l'organizzazione di tali manifestazioni coinvolge a pieno sia il rivenditore che i suoi clienti, dando all'evento connotati innovativi rispetto alle solite riunioni illustrative che si è soliti fare. È la filosofia dell'informazione e del coinvolgimento che porta gli open day ad essere il motore che spinge il punto vendita alla fidelizzazione aziendale.

Il nostro rivenditore attraverso questi incontri deve diventare, in collaborazione con il nostro agente, l'avamposto dell'azienda su quel territorio. Coinvolgere il rivenditore nell'organizzazione dell'evento porta ad avere un'informazione più attenta dello stesso da parte dei suoi clienti. L'evento oltre ad essere veicolo di conoscenza della struttura aziendale, è anche un momento per gli applicatori di conoscenza dei materiali che l'Azienda propone e delle loro fasi applicative.

Durante queste manifestazioni si

evince come gli applicatori, che sono in fin dei conti coloro che poi vivono il cantiere direttamente con tutte le sue problematiche, si affacciano a questi incontri con lo spirito di chi ha la necessità di individuare nuove soluzioni da applicare in cantiere, ma soprattutto vogliono avere la certezza di avere alle spalle un'organizzazione che gli garantisca l'ottimizzazione della risoluzione al problema. E' la condivisione delle problematiche con gli applicatori e la loro giusta analisi un'altra delle fasi importanti di queste manifestazioni; condivisione alla quale segue sempre la dimostrazione di cicli applicativi dei prodotti individuati per la risoluzione del problema. Tale condivisione

deve essere anche il punto di partenza per impostare un nuovo rapporto di conoscenza del rivenditore, ma soprattutto dei suoi dipendenti addetti alla vendita che hanno il contatto giornaliero con gli applicatori e le loro problematiche di cantiere.

Un ottimo successo hanno ottenuto gli incontri che si sono svolti in Calabria e nelle Marche, ma un accenno va fatto alla riunione che si è svolta presso il cliente ARTIGIANCASA di Meldola in provincia di Forlì, dove l'organizzazione della manifestazione è stata curata dal cliente in collaborazione con il nostro agente, effettivo con la NAICI da solo due mesi, ed ha avuto un'ottima partecipazione degli applicatori ■



Week end con Naici

Terminata la promozione 2007 "Vinci un viaggio a Sharm El Sheikh", riservata ai Clienti NAICI, la ICN lancia una nuova opportunità di divertimento, cultura e relax a tutti i suoi clienti, in collaborazione con la prestigiosa Boscolo Tours, offrendo un fantastico "WEEK END CON NAICI" per 2 persone, da sfruttare in un qualsiasi periodo dell'anno in una tra le più incantevoli località a scelta tra quelle italiane o europee.

Firenze, Pisa, Budapest, Capri, Roma, Parigi, Nizza, Praga, Venezia, Vietri, Alberobello, Barcellona, Cagliari, Berlino, Istanbul, Verona, Caserta, Saint-Vincent, Lisbona, Madrid. Queste sono solo alcune delle località dove poter trascorrere un indimenticabile week-end, distribuite in tre tematiche: Scorci d'Italia, Culturale e Romantico.

Per ottenere in premio basta acquistare 1, 3 o 5 bancali di CEMENGUAINA, in qualsiasi colorazione (anche mista) ed il cliente, in funzione del quantitativo di prodotto acquistato, riceverà uno dei tre preziosi cofanetti tematici. Dopo aver scelto comodamente la località ed il periodo desiderato, potrà attivare autonomamente il suo meritato week-end. Per ulteriori informazioni sulla tipologia dei cofanetti viaggio e del regolamento basta cliccare su www.naici.it o inviare una mail a marketing@naici.it.

**TU NAICI...
E SEI IN SINTONIA CON
IL MONDO**



*Fuori dal caos,
nel cuore della Roma
più antica...*



Hotel Victor

Via Annia Regilla, 60 - 00178 Roma

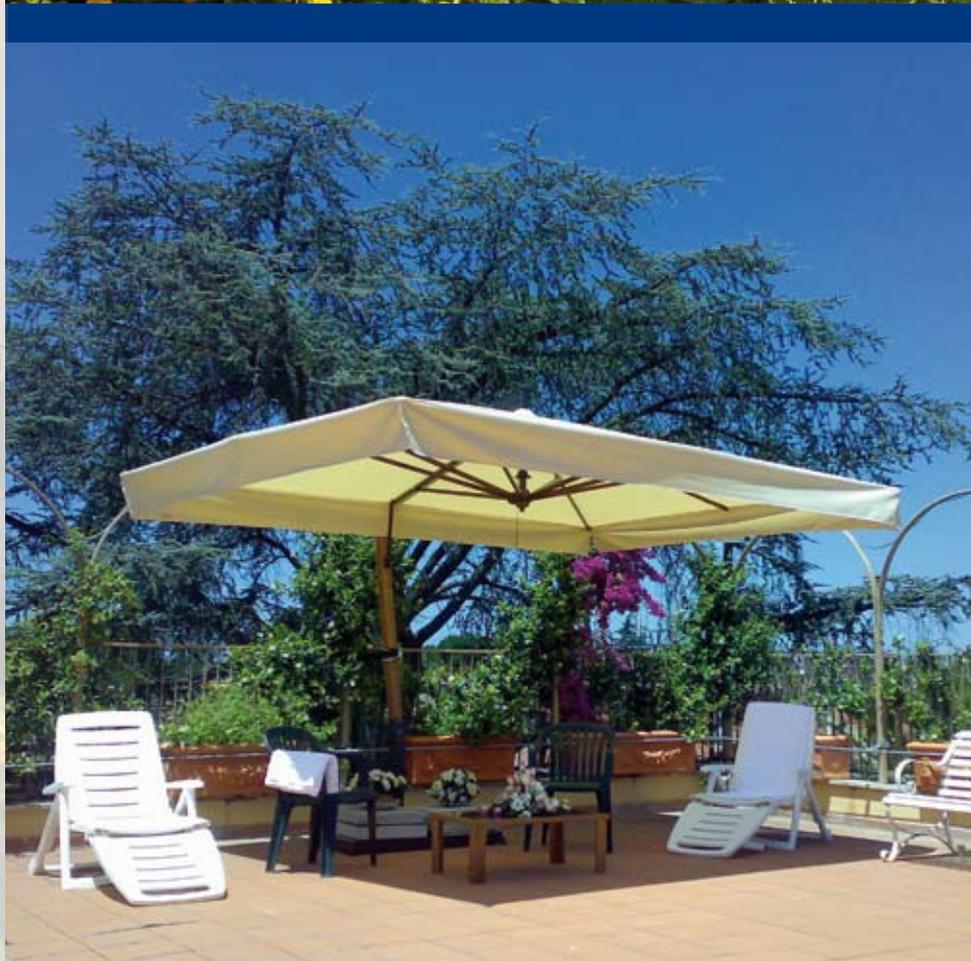
Tel. +39 06-71289441

+39 06-71289405

Fax +39 06-71279626

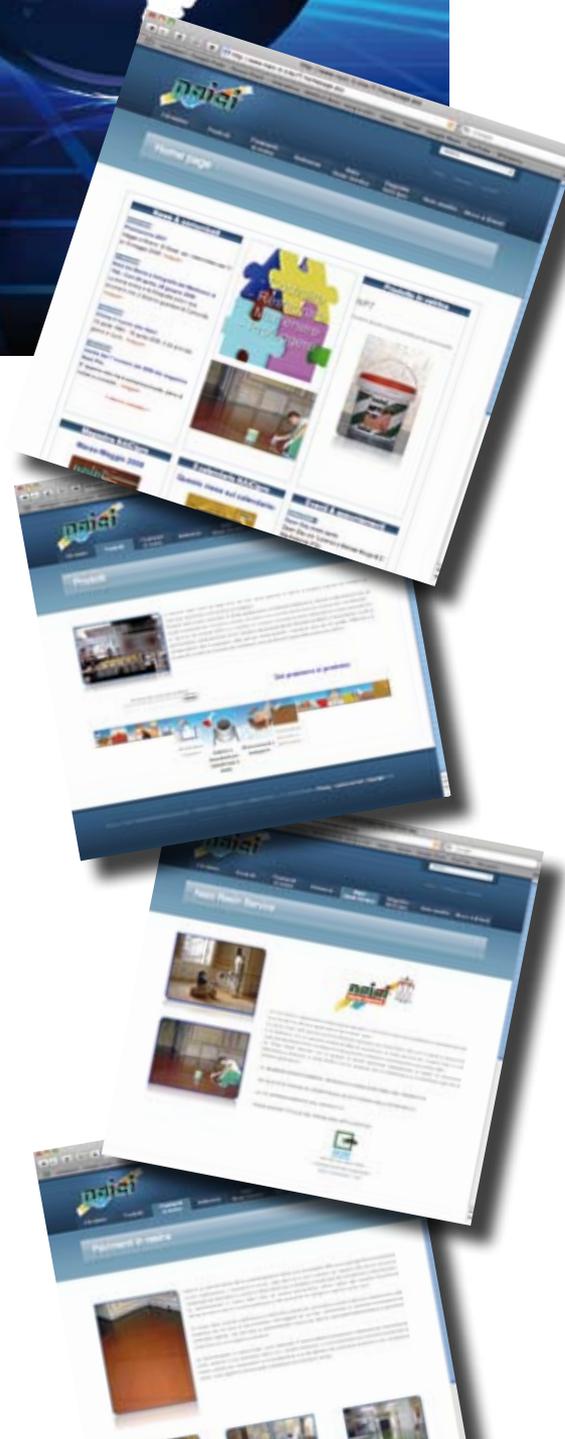
www.hotelvictor.it

hotelvictor@hotelvictor.it



*Per il tuo lavoro
Per il tuo relax
Per il tuo week-end
Per le tue vacanze*

Online il nuovo sito Naici

Internet è un mercato in continua evoluzione ed anche i web site sono soggetti a continui restyling ed aggiornamenti costanti. Per l'Azienda NAICI, quindi, era diventato di fondamentale importanza non rischiare di perdere i consensi nel mercato ed essere sempre al passo con i tempi mantenendo alta la sua competitività e migliorandosi giorno per giorno. Il concetto d'evoluzione del mercato è vero per tutte le operazioni commerciali, ma lo è doppiamente per il web, per questo le novità tecnologiche si susseguono ad un ritmo incalzante. Sarebbe stato un errore quindi trascurare il sito web www.naici.it, non aggiornarlo costantemente o non rinnovarlo nella grafica e nei contenuti. Con questa filosofia il sito www.naici.it è stato sottoposto ad un restyling ragionato facendolo divenire un "rich media web site", in pratica un sito ad alto contenuto multimediale con lo scopo di renderlo utile e accattivante. Tecnicamente il nuovo sito è

stato realizzato in tecnologia ASP 3.0 con una forte presenza di contenuti animati in Flash. La parte testuale è stata organizzata, invece, in un database e questo per permettere una facile gestione ed un'immediata consultazione di tutti i documenti e informazioni presenti. Con il "nuovo" web site è possibile compiere, infatti, ricerche sui prodotti o, partendo da un problema, ricevere consigli sul prodotto da utilizzare per risolvere qualsiasi problematica. Anche se ora è on line solo la versione italiana, l'Azienda ha già programmato la realizzazione delle versioni in inglese, francese e tedesco che nei prossimi mesi saranno messe on line. Tutto questo è stato pensato e realizzato mantenendo sempre un giusto equilibrio tra classico ed innovazione poiché la NAICI è sempre attenta ai cambiamenti in atto nel mercato, lo studia in profondità, ne capisce le esigenze e s'impegna nel dare risposte concrete ad ogni tipo d'esigenza. Buona navigazione! ■



Monsignor Maroun Elias Lahham: "Tra Europa e Islam il dialogo è possibile"

di Claudio Tranquilli

Da un anno la Tunisia è uno dei Paesi che ha calamitato l'interesse della Naici. Un interesse sia commerciale, per aver iniziato ad esportare la produzione a Tunisi, che culturale poiché alcuni di questi prodotti, ampiamente illustrati in altra parte di questa rivista, sono stati utilizzati nel restauro della Chiesa della Goulette. Una Chiesa che rientra nella Diocesi di Tunisi, visitata da Giovanni Paolo II il 14 aprile 1996, ed affidata a Monsignor Maroun Elias Lahham, Vescovo cattolico palestinese, lo stesso che ha fortemente voluto il suo restauro. Il Direttore di Naicipro, durante un recente viaggio a Tunisi, ha incontrato l'alto prelato e realizzato quest'intervista:

Monsignor Maroun Elias Lahham, Lei è a capo di una comunità cristiana, ora minoranza in Tunisia. Ci può illustrare com'è la convivenza di questa minoranza con altre religioni professate in Tunisia?

È vero la comunità cristiana è una minoranza

za perché i cattolici attualmente sono circa 22.000 su una popolazione 10 milioni di abitanti. Questo motivo garantisce una facile convivenza con la popolazione tunisina essendo la stessa per natura radicalmente moderata. Si riconosce in varie culture e diverse religioni appartenenti alla storia tunisina ed è normale che vi siano anche cristiani poiché v'è la consapevolezza che nei secoli trascorsi il Paese era prevalentemente cattolico. Inoltre la minoranza cristiana convive pacificamente anche perché non rappresenta nessuna sfida per il tunisino e per la Tunisia, storicamente aperta alle altre culture. Il popolo tunisino convive, oltre che con il cattolicesimo, anche con l'ebraismo rappresentato da una comunità di circa 2000 ebrei. Affermo con convinzione che la Tunisia è il Paese dove la convivenza tra religioni è possibile, poiché considero questo Paese come un crogiuolo fatto di razze diverse e di diversi usi e costumi.

In città si nota un via vai di persone arrivate a Tunisi per turismo ma anche per affari. Una condizione che denota una forte crescita economica. Lei ritiene che questo moderno sviluppo economico e turistico possa avvicinare ancora di più la Tunisia all'Occidente?

Certamente quello che sta accadendo in Tunisia è il frutto di una scelta politica e sociale voluta dal Governo di questo Paese. La Tunisia, sin dal giorno in cui ha ottenuto l'indipendenza, ha optato per una scelta politica equilibrata spostata piuttosto verso l'Occidente. Questo è Paese laico e la sua laicità è dichiarata anche nella sua Costituzione. Non possiamo considerare però la Tunisia un Paese laico come s'intende in Occidente ma nei confronti dei Paesi arabi sì poiché questo è il Paese sicuramente più laico di tutti. Un requisito che l'avvicina molto all'Europa sia politicamente che economicamente anche se la Tunisia sta riscoprendo la dimensione arabo-musulmana che, seppur moderata, ha al suo interno movimenti che tendono a favorire il riavvicinamento a questa dimensione. Movimenti che attualmente non destano preoccupazione poiché la Nazione continua ad occidentalizzarsi sempre più e può essere considerata, pur con chiari distinguo, un avamposto dell'Occidente nel Continente africano. Un piccolo Paese, circondato da Nazioni economicamente più

ricche che non si lascia influenzare e rimane fermo nell'essere aperto verso l'Europa. Per la Tunisia questa moderazione e questa apertura verso l'Occidente in genere, e all'Europa in particolare, rimane la sfida primaria che deve continuare a vincere per proseguire a crescere sia economicamente che politicamente.

Monsignor Lahham, la Comunità Islamica come considera questo sviluppo che Lei ci ha appena descritto in maniera chiara e coerente?

Una Nazione può avere la popolazione appartenente a qualsiasi religione poiché di fronte ad uno sviluppo economico, come quello che sta avvenendo in Tunisia, tutte le comunità sono favorevoli e tendono ad incoraggiare ulteriormente questo sviluppo. Io penso che per evitare gli estremismi bisogna consentire alla gente di vivere dignitosamente bene, deve poter lavorare e consentire alla propria famiglia una buona qualità della vita. Se si vive bene la gente pensa molto meno agli estremismi. La Tunisia oltre allo sviluppo economico ha fatto anche la scelta di ricercare, per la sua popolazione, anche lo sviluppo intellettuale perciò il tunisino è un uomo che lavora, si evolve ed è tranquillo.

Lei è un uomo molto impegnato nel promuovere sempre nuovi momenti di confronto tra Occidente e Islam. In un'inter-



● *Tunisi: Monsignor Maroun Elias Lahham e Piero Morucci*



vista che Lei ha rilasciato ad un giornale italiano ha affermato che **“Tra Europa e Islam il dialogo è possibile”**: ritiene tuttora che il dialogo possa essere sempre più aperto e moderato tra l'Islam, l'Europa e l'Occidente in genere oppure vede all'orizzonte il riacutizzarsi dei contrasti interreligiosi?

Mi auguro che si vada sempre verso un dialogo aperto e costruttivo. Sono però anche preoccupato perché da una parte esiste un Islam moderato, per fortuna ancora maggioritario, che si contrappone però ad un Islam più integrale. Una condizione che si registra più in Europa dove le nuove generazioni risultano molto più fanatiche dei loro antenati emigrati in Occidente per lavorare. In Europa ci sono sempre più musulmani, ma non bisogna temere che l'Italia

o l'Europa un giorno possa islamizzarsi. Attualmente, ma anche in futuro, si può parlare di un Islam Europeo che convive nella cultura Europea, alla stregua del cattolicesimo indiano o cinese. Un Islam, che seppur di minoranza, è da considerare come la salvezza dell'Islam stesso poiché potrà aiutarlo a divenire pluralista e liberarlo dalle tante cose che si sono attaccate all'Islam ma che non fanno parte di questa grande religione. Questo Islam Europeo sarà puro e ciò potrebbe servire ai Paesi musulmani come un Islam globalizzato e moderato aperto ad altre culture. Non bisogna avere paura e coltivare pregiudizi e mi auguro che questo avvenga poiché solo in questo modo il dialogo interreligioso si potrà compiere e la convivenza tra le diverse culture sarà ancora più radicato di oggi ■

Monsignor Maroun Elias Lahham, Vescovo cattolico palestinese, nasce in Giordania, a Irbed, il 20 luglio 1948. Dal 1961 al 1972 compie la sua formazione filosofica e teologica presso il Seminario patriarcale latino a Beit-Jala,

dove ottiene il baccellierato in Filosofia e Teologia. È ordinato sacerdote il 24 giugno 1972. Dopo la sua ordinazione, ricopre i seguenti incarichi: Vicario della parrocchia di Cristo Re, a Misdar, Amman (1972-1975); Vicario della parrocchia di Fuheis, in Giordania (1975-1976);



Fidei Donum a Dubai, UAE (1976-1979); Vicario nella parrocchia di Cristo Re, a Misdar, Amman (1979-1981); Parroco a Madaba, in Giordania (1981-1988). Dal 1988 al 1992 studia a Roma, conseguendo il Dottorato in Teologia pastorale presso la Pontificia Università Lateranense. Al suo rientro in Palestina, è nominato Direttore Generale delle Scuole del Patriarcato latino (1992-1994). Dal 1994 è Rettore del Seminario patriarcale di Beit-Jala. È Vescovo di Tunisi dal 30 ottobre 2005.

A Milano l'Expo 2015



Credits by Gianni Congiu

“L’Expo di Milano non sarà una semplice vetrina ma un percorso ed un progetto volto a realizzare altissimi ed impegnativi obiettivi.”

di Manuela Moroni

foto di Gianni Congiu

L’ultima volta per l’Italia, e per Milano, risale al 1906. Ora, dopo 102 anni, la città della “madonnina” corona nuovamente i suoi sforzi e ottiene la designazione ad ospitare l’edizione 2015 dell’Esposizione Universale (Expo). Un successo che è arrivato nel capoluogo lombardo grazie agli 86 voti a favore, contro i 65 della turca Smirne, ottenuti dai delegati del BIE (Bureau International des Expositions), riuniti a Parigi il 31 marzo, che hanno scelto di assegnare a Milano la sede per l’evento al termine del lungo percorso compiuto da tutte le città candidate. Per Milano è stato il primo traguardo di un’avventura iniziata il 30 ottobre 2006, quando il governo italiano sottopose al BIE la lettera di candidatura della città. Dalla valutazione dei vari dossier presentati dalle città candidate solo due rimasero in lizza per ottenere quest’importante evento: Milano per Italia e Smirne per la Turchia. Da allora il rush finale ha contrapposto Milano a Smirne in un lungo lavoro fatto di contatti diplomatici a tutti i livelli,

Credits by Gianni Congiu



di produzione di dossier relativi ad impatto ambientale, riqualificazione della città, business plan, ecc. fino ad arrivare al 19 dicembre 2006, quando Milano presentò nella sede parigina del BIE i primi dossier di candidatura. Il sottile lavoro di contatti con i rappresentanti italiani e gli esponenti dei Paesi che dovevano decidere la sede dell'Expo proseguirono fin quando lo scorso 4 marzo il Sindaco di Milano accolse in città, nel Museo della Scienza e della Tecnologia, i 200 delegati del BIE insieme a 9 ministri, in rappresentanza di 94 Paesi, oltre ai sindaci di Pavia, Torino, Varese e Piacenza nell'ambito del Forum "Working together for food Safety, Food Security and Healthy Lifestyle". L'obiettivo fu quello di evidenziare una forte collaborazione e cooperazione tra città italiane e di rilevare l'importante ruolo della città di Milano nell'offrire, a tutte le città e a tutti i Paesi, il proprio patrimonio culturale, sociale e civile. Un ulteriore passaggio ufficiale arrivò il 10 marzo 2008, data in cui il Sindaco di Milano, Letizia Moratti,



introdusse a Parigi, presentando ai delegati del Bureau International des Expositions, l'Expo come grande occasione di cultura, di confronto e di conoscenza tra i popoli e le persone, tra storie, esperienze e sensibilità differenti con il tema centrale "New routes to a better world/Health for all" (Nuovi itinerari verso un mondo migliore/Salute per tutti). La decisione finale è storia recente: il BIE a Parigi, durante l'Assemblea Generale del 31 marzo 2008, ha scelto Milano a Smirne. Un successo per la città meneghina e per l'Italia intera che coinvolgerà da qui al 2015 tutti i cittadini sia nella partecipazione alla manifestazione, che nell'attuazione delle finalità dell'Expo stessa riguardanti il cibo e l'alimentazione. Milano con l'Expo del 2015 sarà al servizio della crescita del Paese con l'intento d'essere la prima ambasciatrice dell'Italia nel mondo. Per arrivare preparati all'inaugurazione dell'Esposizione c'è molto da fare, bisogna costruire, risanare, ampliare e quindi ora saranno architetti e ingegneri a dover fare proposte concrete per rendere Milano più bella e accogliente per i milioni di visitatori che arriveranno nella città meneghina. Tutti siamo chiamati a fare qualcosa per Milano e quindi, utilizzando il motto immaginato per sintetizza-

re e rappresentare lo spirito che animerà e coinvolgerà tutti i milanesi e, naturalmente, tutti gli Italiani nell'attesa dell'evento gridiamo: lo Expo e tu? In bocca al lupo Milano! ■

Si ringrazia per la cortese collaborazione Media Relations - Comitato di Pianificazione Expo - Milano 2015.



Credits by Gianni Congiu



Credits by Gianni Congiu

● Nelle foto: i festeggiamenti di Milano per l'assegnazione dell'Expo 2015



Beijing 2008:

il sogno olimpico si materializza in Cina



di Andrea Tranquilli

Beijing 2008, ufficialmente i Giochi della XXIX Olimpiade sono oramai entrati nel vivo. Molto si è parlato e molto ancora si scriverà su queste Olimpiadi cinesi le cui tappe d'avvicinamento sono state contraddistinte dalla questione tibetana, ampiamente dibattuta ma non risolta, che ha lasciato il posto ad altre notizie nel famelico vortice mediatico del circuito internazionale. La querelle sul boicottaggio delle Olimpiadi ha perso rilevanza nell'immaginario collettivo, ed è già storia, e le cancellerie occidentali sono occupate ad arginare le crisi dei mercati statunitensi, gli aumenti del prezzo delle materie prime. L'Occidente, e l'Europa in prima fila, si sta adoperando per aiutare, con estrema difficoltà di penetrazione territoriale, le popolazioni della Birmania, ora Myanmar, colpite dall'uragano Nargis e le Regioni della Cina devastate

dall'immane terremoto che ha causato un'autentica ecatombe tra la popolazione civile. Ecco tutti questi eventi, che stridono nei confronti di una grande festa di sport universale come le Olimpiadi, stanno facendo da cornice ai Giochi di Pechino 2008. Tutto è pronto, infatti, nella Capitale cinese per accogliere la Fiamma Olimpica che arriverà nella capitale cinese l'08/08/08 e, dallo stadio Nido d'Uccello, una delle meraviglie architettoniche dell'Olimpiade, tutto il mondo assisterà in diretta all'imponente cerimonia prevista per l'apertura. Saranno 28 le discipline olimpiche: dal Tennis al Taekwondo, dalla Lotta al Baseball, che terranno incollati ai teleschermi miliardi di spettatori. L'Italia dovrebbe presentare una Squadra Olimpica di circa 300 atleti. Il Team Olimpico Azzurro, reduce dalla brillante prestazione di Atene 2004, dove ha collezionato 32 medaglie, avrà il difficile compito di puntare ad un miglioramento del medagliere o, in ultima ipotesi, di eguagliare quello dei Giochi ellenici del 2004. Naicipro, invita tutti i suoi lettori, e la grande clientela NAICI, a seguire lo spettacolo olimpico e tifare Azzurri per mantenere l'Italia tra le grandi Nazioni dello sport ■

Programma olimpico

Disciplina	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Cerimonia			■																■
Atletica										■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Badminton				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Baseball								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Beach Volley				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Calcio	■	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Canoa					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Canottaggio				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Ciclismo				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Ginnastica				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Hockey					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Judo				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Lotta																			
Nuoto				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Nuoto di Fondo																			
Nuoto Sincronizzato																			
Pallacanestro				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Pallamano				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Pallanuoto				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Pallavolo				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Pentathlon Moderno																			
Pesi				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Puallate				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Scherma				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Softball																			
Sport Equestri				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Taekwondo																			
Tennis																			
Tennistavolo																			
Tiro a Segno				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Tiro a Volo				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Tiro con l'Arco				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Triathlon																			
Tuffi																			
Vela																			

■ Giornata di qualificazioni ■ Giornata di qualificazioni e finali



● Pechino: nella pagina precedente in alto lo Stadio Olimpico "Nido d'Uccello"; nelle altre foto particolari della Città Proibita



**Offerta dedicata
ai clienti**



AGENZIA DI VIAGGI - TOUR OPERATOR

CERCATE UNA VACANZA INDIMENTICABILE?

PRECIPITATEVI ALLA RAINBOW blu

TANTE MAGNIFICHE OPPORTUNITÀ E BUONI SCONTI
RISERVATI A TUTTI I CLIENTI NAICI.



NICOLETTA +393479024271

TEL.: +39064741696

FAX: +39064815746

+393473415938 Silvia



Rainbow blu - Via Giovanni LANZA, 146 A/B - 00184 ROMA

P. IVA: 01439591007 - C.C.I.A.A. N. 504323 - Trib. ROMA N. 6905/82

WWW.RAINBOWBLU.IT - INFO@RAINBOWBLU.IT



Memorial Dino Prati

di Enrico Morucci

Lariano è un piccolo e dinamico paese ai margini dei Castelli Romani. Un paese che ama lo sport e nel quale si organizzano spesso manifestazioni sportive di primo livello. Terra poi nativa di tanti campioni dello sport italiano tra cui spiccano gli iridati in carica Romina Romaggioli (kickboxing), Federico Ciafrei (karate), e Marta Bastianelli (ciclismo), e i candidati a difendere i colori italiani alle prossime Olimpiadi di Pechino: Elisa Bianchi nella ginnastica ritmica, Francesco Dell'Uomo nei tuffi e la stessa Bastianelli, la "pantera rosa", campionessa del mondo 2007 di ciclismo su strada. Ed è proprio il ciclismo uno degli sport più praticati e amati dalla città che, oltre ad essere teatro di numerosi campionati italiani, nel 1983 ha dato il via alla prima edizione del "Circuito degli Assi", gara ciclistica per professionisti che ha visto tra i vari



● *Sopra e sotto momenti della competizione; in basso a dx Piero Morucci in un momento della premiazione dell'edizione 2007*

vincitori Battaglin, Moser, Saronni, Bugno, e Cipollini nell'edizione del 2001. Con questo bagaglio sportivo e tecnico l'8 giugno 2008 Lariano ospita il 2° Memorial "Dino Prati", corsa ciclistica riservata alla categoria Juniores e valida per il "Trofeo della Solidarietà". La gara, che l'anno scorso ha visto la vittoria del campione italiano Balloni e che quest'anno vedrà al via molti "big", intende ricordare e rendere omaggio a Dino Prati, un grande uomo, amico dello sport in genere e del ciclismo in particolare, scomparso prematuramente. A Dino, sempre vivo nei ricordi dei larianesi per essere stata una

delle menti più importanti dell'organizzazione sportiva cittadina, è stato intitolato questo Memorial e dedicato il "Trofeo Solidarietà" poiché lui stesso della solidarietà ne era paladino e ne aveva sempre fatto uno dei valori fondanti della sua vita tanto da aver saputo offrire con slancio grandi opportunità allo sport e al ciclismo. Tra queste grandi opportunità spicca proprio il Circuito degli Assi, una delle sue idee vincenti. Dino Prati, in tutto quello che faceva e proponeva in favore dei giovani di Lariano, metteva impegno, amore e passione tutte doti che immancabilmente spronavano i giovani ciclisti ad inforcare la bici-

cicletta e lui veniva ripagato dal loro sorriso e, con una pacca sulle spalle, li spronava con orgoglio e fierezza per averli strappati dalle insidie della strada. La sua città, i suoi amici, non dimenticheranno mai Dino e quello che, con genuino e disinteressato altruismo, ha voluto ed è riuscito a dare allo sport e alla gente. Un grande uomo che meritava senz'altro un grande ringraziamento; e noi tutti della NAICI siamo fieri di averlo avuto nostro amico, felici di far parte dell'organizzazione e di supportare un avvenimento in suo onore, che sarà senz'altro degno della sua Figura ■



Nuove tecnologie per il mare

**Pontili galleggianti e fissi, infrastrutture marine e portuali,
piattaforme galleggianti, accessori e complementi**



www.technomar.it

**TECHNO****MAR**
PONTILI GALLEGGIANTI

Via Linosa, 1 (località Campoverde) - 04011 Aprilia (Latina) - Tel +39 0692903112

Nuova BMW X6
xDrive35i
xDrive50i
xDrive30d
xDrive35d

www.bmw6.it



Piacere di guidare

Beauty.



Beast.

Nuova BMW X6. Il primo Sports Activity Coupé.

Per la prima volta due mondi si incontrano. La nuova BMW X6 combina la forza e la funzionalità di uno Sports Activity Vehicle con la sportività e l'eleganza di un coupé. E con tutta l'innovazione tecnologica di cui è capace BMW, come BMW xDrive con Dynamic Performance Control, il sistema di trazione integrale più agile del mondo, e il nuovo motore benzina Twin Turbo V8. In un'armonia di linee mai vista su strada. Almeno fino a oggi. **Nuova BMW X6 con BMW EfficientDynamics. Oltre il coupé.**

VENITE A PROVARLA DAL 31 MAGGIO NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.

